

# ALLEGATO 9

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG51U

---

## CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG51U, evoluzione dello studio TG51U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG51U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.170.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 424 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai beni oggetto dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di opere oggetto dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle specializzazioni (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della committenza (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.746.

---

### IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di opere oggetto dell'attività, alle varie specializzazioni, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A)<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

---

<sup>1</sup> Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile<sup>2</sup> degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati”.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi” sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 9.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”<sup>3</sup>. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale”<sup>4</sup> che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali<sup>5</sup> sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile “Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle trasformate della variabile “Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa”.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

<sup>2</sup> Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>3</sup> Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

<sup>4</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>5</sup> Le aree territoriali, omogenee sia a livello comunale che provinciale e regionale, sono state individuate sulla base del comune, della provincia e della regione del domicilio fiscale e sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy. Ogni variabile dummy, relativa ad una specifica area territoriale, è stata ponderata in base alla percentuale dei ricavi conseguiti nell'area territoriale stessa.

---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.D.

---

### ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

---

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***

- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"<sup>6</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,0981).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

### **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7607).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

### **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI**

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"<sup>7</sup> utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

<sup>6</sup> La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

<sup>7</sup> Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>8</sup>.

### **INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI**

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>9</sup>.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

**Tabella 1 – Valori mediани dell’incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi**

<b>Cluster</b>	<b>Valore mediano</b>
1	6,34
2	4,90
3	5,99
4	6,90
5	6,85
6	5,92
7	8,55
8	18,49

### **INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

<sup>8</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

<sup>9</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

**Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,4818
2	1,8960
3	2,1821
4	1,6945
5	1,9797
6	1,4523
7	1,8756
8	1,1844

---

### ANALISI DELLA CONGRUITÀ

---

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>10</sup>.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

---

<sup>10</sup> Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

---

## SUB ALLEGATI

---

---

### SUB ALLEGATO 9.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Lo studio in questione analizza il settore della conservazione e restauro di opere d'arte.

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- **tipologia di beni oggetto dell'attività:** si differenziano le imprese che operano prevalentemente su beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati (cluster 1, 3, 5, 6 e 8) da quelle che compiono interventi su altri beni (cluster 2, 4 e 7);
- **specializzazione dell'attività:** si distinguono le imprese specializzate nell'attività di conservazione e restauro di:
  - dipinti su tela e tavola (cluster 2 e 3);
  - opere lignee (cluster 5);
  - mobili e/o oggetti di arredamento (cluster 7);
  - beni immobili, in particolare dipinti murali (cluster 6).

Le restanti imprese svolgono l'attività senza un ambito prevalente di specializzazione (cluster 1, 4, e 8);

- **dimensione:** sulla base del numero di addetti e della dotazione di beni strumentali sono individuate le imprese di più grandi dimensioni (cluster 8)

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

#### **CLUSTER 1 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI TUTELATI**

##### **NUMEROSITÀ: 514**

Il cluster raggruppa i soggetti che svolgono attività di conservazione e restauro di beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (86% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di interventi su opere mobili (46% dei ricavi) e, più raramente, su opere immobili (57% dei ricavi nel 54% dei casi) e non trasferibili (55% nel 41%).

L'attività riguarda prevalentemente materiale lapideo (38% dei ricavi nel 40% dei casi), dipinti murali (29% nel 46%), dipinti su tela e tavola (26% nel 49%) e intonaci, graffiti e stucchi (36% nel 33%).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (48% dei ricavi nel 42% dei casi), enti locali (37% nel 36%) ed enti ecclesiastici (38% nel 40%); il 52% dei soggetti si rivolge a committenti privati per beni tutelati (46% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (77% dei casi) ed occupano 2 addetti. Sono presenti locali destinati all'attività di 40 mq circa.

#### **CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI DIPINTI SU TELA E TAVOLA NON TUTELATI**

##### **NUMEROSITÀ: 167**

Il cluster raggruppa i soggetti specializzati in conservazione e restauro di dipinti su tela e tavola (83% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto quasi esclusivo beni non tutelati (91% dei ricavi) e la committenza è rappresentata, infatti, prevalentemente da privati (60% dei ricavi) e commercianti (antiquari) per beni non tutelati (42% dei ricavi nel 38% dei casi).

Le imprese del cluster sono principalmente ditte individuali (87% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali destinati all'attività di 45 mq.

### **CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI DIPINTI SU TELA E TAVOLA TUTELATI**

#### **NUMEROSITÀ: 206**

Il cluster è formato dalle imprese specializzate in conservazione e restauro di dipinti su tela e tavola (84% dei ricavi) operanti quasi esclusivamente su beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (92% dei ricavi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (50% dei ricavi nel 48% dei casi), enti ecclesiastici (49% nel 52%) ed enti locali (35% nel 32%); il 44% dei soggetti lavora anche per committenti privati per beni tutelati (49% dei ricavi).

I soggetti appartenenti al cluster sono principalmente ditte individuali (83% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali dedicati all'attività di 48 mq.

### **CLUSTER 4 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI NON TUTELATI**

#### **NUMEROSITÀ: 495**

Al cluster appartengono le imprese che svolgono attività di conservazione e restauro di beni non tutelati (91% dei ricavi).

Si tratta di interventi realizzati sia su opere immobili (83% dei ricavi nel 53% dei casi) che su opere mobili (66% nel 63%); più raramente gli interventi riguardano opere non trasferibili (63% nel 23%).

L'attività ha per oggetto principalmente dipinti murali (43% dei ricavi nel 34% dei casi), intonaci, graffiti e stucchi (48% nel 31%), materiale lapideo (43% nel 21%) e altro (61% nel 47%).

Coerentemente con la tipologia di beni restaurati, la committenza è rappresentata in prevalenza da privati (53% dei ricavi) e, più raramente, da commercianti per beni non tutelati (39% dei ricavi nel 13% dei casi).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (82% dei casi) in cui opera il solo titolare; la maggioranza dei soggetti dispone di locali destinati all'attività (45 mq).

### **CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI OPERE LIGNEE**

#### **NUMEROSITÀ: 192**

Al cluster appartengono le imprese specializzate in conservazione e restauro di opere lignee (80% dei ricavi); in particolare il 35% dei soggetti restaura prevalentemente opere lignee policrome (64% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto soprattutto beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (66% dei ricavi) e, in misura più contenuta, altri beni (58% dei ricavi nel 58% dei casi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (51% dei ricavi nel 34% dei casi) ed enti ecclesiastici (42% nel 43%), per privati per beni tutelati (47% nel 35%) e per privati per beni non tutelati (43% nel 48%).

Le imprese, soprattutto ditte individuali (80% dei casi), occupano 1 - 2 addetti e dispongono di locali destinati all'attività di 55 mq.

### **CLUSTER 6 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI IMMOBILI TUTELATI**

#### **NUMEROSITÀ: 766**

Al cluster appartengono le imprese che realizzano interventi di conservazione e restauro di beni immobili (90% dei ricavi), in particolare di beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (84% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto soprattutto dipinti murali (56% dei ricavi) e, in misura minore, intonaci, graffiti e stucchi (35% dei ricavi nel 48% dei casi) e materiale lapideo (34% nel 43%).

I lavori sono svolti principalmente per committenti privati per beni tutelati (56% dei ricavi nel 59% dei casi) e in appalto per enti ecclesiastici (49% nel 35%), per Stato ed enti pubblici (44% nel 26%) ed enti locali (31% nel 25%).

Le imprese sono perlopiù ditte individuali (80% dei casi) e occupano 2 addetti.

## **CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI MOBILI E/O OGGETTI DI ARREDAMENTO**

### **NUMEROSITÀ: 292**

Le imprese di questo cluster si caratterizzano per la specializzazione in restauro di mobili e/o oggetti di arredamento (88% dei ricavi).

Gli interventi sono realizzati su beni non tutelati (94% dei ricavi) per una committenza composta principalmente da privati (77% dei ricavi) e, in misura contenuta, da commercianti (antiquari) per beni non tutelati (47% dei ricavi nel 22% dei casi).

Le imprese sono soprattutto ditte individuali (86% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali destinati all'attività di 57 mq.

## **CLUSTER 8 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI**

### **NUMEROSITÀ: 108**

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto società (31% di persone e 42% di capitali) e presentano un numero di addetti pari a 11, di cui 6 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di ampi locali (156 mq) e di una dotazione di beni strumentali superiore alla media di settore.

Gli interventi sono realizzati principalmente su beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (86% dei ricavi) e le opere restaurate sono soprattutto immobili (78% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto specialmente dipinti murali (23% dei ricavi),intonaci, graffiti e stucchi (21%), materiale lapideo (19%) e altro (25% dei ricavi nel 45% dei casi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (25% dei ricavi), enti ecclesiastici (19%) ed enti locali (23% dei ricavi nel 60% dei casi), nonché per committenti privati per beni tutelati (23% dei ricavi).

La metà circa delle imprese dichiara di possedere la qualificazione SOA e sempre la metà circa sostiene costi per lavori affidati a terzi in subappalto molto superiori alla media di settore.

---

## SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

---

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

### QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

### QUADRO D:

- Beni oggetto dell'attività: Beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati ai sensi della L. 1089/39 e segg.
- Tipologia di opere oggetto dell'attività: Immobili
- Specializzazioni: Dipinti su tela e tavola
- Specializzazioni: Opere lignee
- Specializzazioni: Dipinti murali
- Specializzazioni: Mobili e/o oggetti di arredamento

### QUADRO E:

- Beni strumentali: Classi di costo - Oltre 5.165 euro e fino a 25.823 euro
- Beni strumentali: Classi di costo - Oltre 25.823 euro

---

## SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** =  $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{11})$ ;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{11})$ ;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{11})$ ;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** =  $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$ ;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** =  $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$ ;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati** =  $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$ ;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** =  $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{12})$ ;
- **Valore aggiunto per addetto** =  $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{13})$ .

---

<sup>11</sup> La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

<sup>12</sup> Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) =  $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = (società) =  $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

<sup>13</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) =  $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Numero addetti = (società) =  $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

---

**SUB ALLEGATO 9.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA**

---

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	13,02	50,00	13,02	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3	14,76	50,00	14,76	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,63	50,00	10,63	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3	12,26	50,00	12,26	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,29	50,00	12,29	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3	13,00	50,00	13,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,49	50,00	12,49	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3	13,52	50,00	13,52	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12,23	50,00	12,23	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3	13,84	50,00	13,84	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,64	75,00	14,64	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3	16,18	75,00	16,18	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11,14	50,00	11,14	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	11,99	50,00	11,99	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	22,72	75,00	22,72	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3	22,72	75,00	22,72	99999

---

**SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

---

<b>INDICATORE</b>	<b>CLUSTER</b>	<b>Modalità di distribuzione</b>	<b>Soglia massima</b>
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	30,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,21
	2	Tutti i soggetti	5,12
	3	Tutti i soggetti	5,24
	4	Tutti i soggetti	5,45
	5	Tutti i soggetti	6,17
	6	Tutti i soggetti	5,30
	7	Tutti i soggetti	6,05
	8	Tutti i soggetti	4,29

---

## SUB ALLEGATO 9.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

---

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**<sup>14</sup> = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**<sup>14</sup> = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

---

<sup>14</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

**SUB ALLEGATO 9.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,1005	1,0218	1,5061	1,0806	1,0956	1,1043	1,0788	1,0677
Spese per acquisti di servizi	0,9159	1,8149	0,9708	1,1287	1,4169	1,0481	0,9776	1,0677
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,8657	0,8088	0,6833	0,9508	0,7266	0,8649	0,9776	1,1280
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,8657	0,8088	0,6833	0,9508	0,7266	0,4269	0,9776	1,1280
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1390	0,9748	1,2419	1,2207	1,4833	1,1438	1,1521	1,2081
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	5.552,1441	3.975,9237	4.351,6753	3.897,5623	4.622,2673	5.489,0003	3.494,8563	4.615,1604
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000)*	0,2093	0,2787	0,1612	0,2463	0,1020	0,2614	0,1718	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	19.050,5951	6.663,0385	12.543,3562	13.967,1759	17.903,2763	13.274,1477	16.728,8094	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	19.050,5951	6.663,0385	12.543,3562	13.967,1759	17.903,2763	18.904,2342	16.728,8094	-
[Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo all'Area di svolgimento dell'attività in ("Altre regioni" + "Estero")	-1.396,4965	-	-1.664,4405	-863,6526	-	-1.096,0266	-	-
[Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla Tipologia della committenza ("Stato ed enti pubblici (subappalto)" + "Enti locali (subappalto)" + "Enti ecclesiastici (subappalto)")	-1.508,3830	-	-	-1.240,0980	-1.644,6581	-1.351,1937	-	-
Valore degli autoveicoli e dei motocicli effettivamente utilizzati nell'attività (ad esclusione di quelli presi a noleggio)*	-	-	-	-	-	-0,2090	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

\* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

<b>CORRETTIVI TERRITORIALI</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) <i>Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale</i>	-1.230,0593	-2.394,3501	-1.574,1330	-833,9507	-1.188,0362	-1.482,8636	-1.158,5163	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

**Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale**

*Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

*Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata